

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 07 Luglio 2026 12:00

Ecco come Israele punta ad occupare il 100% di Gaza



Israele potrebbe riprendere le operazioni militari su vasta scala a Gaza entro i prossimi due mesi, potenzialmente prima delle elezioni di ottobre, nel tentativo di continuare il genocidio dei palestinesi a Gaza.

Citando fonti israeliane, il Canale 12 [ha riferito](#) il 4 luglio che Israele si aspetta che il "Consiglio per la Pace" guidato dagli Stati Uniti emetta una decisione entro i prossimi due o tre mesi, affermando che Hamas ha

violato l'accordo di cessate il fuoco rifiutandosi di deporre le armi.

Una simile decisione potrebbe spianare la strada alla ripresa delle operazioni militari israeliane nel 30% del territorio di Gaza non occupato direttamente dalle sue truppe, ha riferito il canale israeliano.

Secondo l'accordo di cessate il fuoco mediato dagli Stati Uniti e raggiunto nell'ottobre del 2025, Israele è tenuto a ritirarsi parzialmente da Gaza, a porre fine agli attacchi contro i palestinesi e a consentire l'ingresso degli aiuti umanitari nella Striscia durante la prima fase dell'accordo.

Nel frattempo, Hamas è stata obbligata a rilasciare i prigionieri ancora detenuti durante l'attacco alle basi militari e agli insediamenti israeliani del 7 ottobre 2023.

Il disarmo di Hamas avrebbe dovuto avvenire solo nella seconda fase.

Mentre il gruppo di resistenza ha rispettato i propri obblighi nella prima fase della tregua, Israele si è rifiutato di farlo.

Ha continuato i suoi attacchi contro i palestinesi, uccidendone oltre 1.000 dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, ha mantenuto rigide restrizioni sugli aiuti umanitari e ha esteso la sua occupazione di Gaza dal 53% al 70% del territorio della Striscia.

Tel Aviv ora chiede che Hamas si disarmi, a prescindere dall'accordo di cessate il fuoco.

Le autorità israeliane hanno inoltre pubblicato piani per internare i palestinesi in campi di concentramento, eufemisticamente [chiamati](#) "zone umanitarie".

Il Canale 12 ha citato una fonte politica secondo cui il direttore generale del Board of Peace, Nikolay Mladenov, aveva preso in considerazione l'ipotesi di dichiarare Hamas inadempiente rispetto all'accordo di cessate il fuoco per non aver provveduto al disarmo due mesi fa. Tuttavia, su richiesta dei mediatori, ha rinviato la decisione.

"Se entro tre mesi non cambierà nulla, Mladenov dichiarerà Hamas inadempiente rispetto all'accordo", ha affermato la fonte.

La ripresa delle operazioni militari israeliane aiuterebbe Israele a conquistare ulteriore territorio a Gaza e a perseguire i suoi obiettivi di pulizia etnica dei palestinesi e di agevolazione dell'insediamento di israeliani ebrei nell'enclave devastata, al posto dei palestinesi stessi.

Nell'immediato, una rinnovata aggressione contro Gaza contribuirebbe a dare una spinta al Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu nei sondaggi in vista delle elezioni parlamentari di ottobre.

Netanyahu sta cercando di ottenere voti sufficienti affinché il suo partito Likud e i suoi alleati possano formare una nuova coalizione che gli permetta di rimanere alla carica di primo ministro.

Secondo il Ministero della Salute di Gaza, il genocidio israeliano contro i palestinesi ha causato la morte di oltre 75.000 persone a Gaza, la maggior parte delle quali donne e bambini. Stime indipendenti indicano un bilancio delle vittime di gran lunga superiore, che potrebbe arrivare a centinaia di migliaia.